

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE PROVINCIE DI SALERNO-AVELLINO-BENEVENTO

S A L E R N O

Ariano Irpino (AV)- LOG. Difesa Grande - Fg.34 part.IIe 197-171-172-72-173-128-73-147-198-199-201-200-202-160-158-161-159-123-2-77-185--186~76-187-126-188-71-150-151-3-132-133-131-189-134-190-135-108-78-127-191-37p-80-176-115-121-81-116-117-118-90-89-88-87-86-85-125-124-84-110-111-83-9P-184-129-175-204-203-82-130-75-74-122-112

R E L A Z I O N E

Le particelle indicate in epigrafe per le quali si propone l'imposizione del vincolo archeologico ai sensi degli articoli 1 e 3 della Legge 1089 dell'1.6.1939, situate in località Difesa Grande, lungo il Tratture Pescasseroli-Candela, tra il Corso del Cervaro e del torrente Lavella (incluso nell'elenco delle acque pubbliche e pertanto soggetto alle disposizioni della Legge 431/86) a sud ed il torrente Vena a nord, sono interessate da una serie di insediamenti di età sannitica, ed ellenistico romana. Infatti nel Fg.34 (cfr. planimetria A) si identificano le seguenti preesistenze archeologiche, documentate dalle indagini in corso e da notizie d'archivio:

- nelle particelle 128 e 147 dove è programmata la dislocazione della discarica sono stati rinvenuti frammenti sparsi di tegole e ceramica comune.
- dalla particella 74, proviene un limite agrario, documento che testimonia la divisione dei terreni in età romana mediante cippi posti ai limiti dei lotti assegnati agli antichi possessori.
- nelle particelle 82 e 130, si evidenziano strutture pertinenti ad un insediamento a carattere artigianale (fornace) di età ellenistico-romana, documentato da abbondanti frammenti di tegole e mattoni, ceramica comune, vernice nera, aretina, pesi da telaio a disco, frammenti di mattoni di fornace, scorie e tracce di concotto.

- nelle particelle 135 e 76, gli affioramenti di tegole, materiale ceramico e anforario ci riportano ad *un* insediamento rustico di età romana.
- nella particella 9, stadi bordo del suo limite orientale si evidenzia il tracciato di un percorso tratturale antico.

Inoltre tutta l'area denominata Difesa Grande compresa tra i fogli 33 e 32 a nord, il foglio 35 ad est, il foglio 50 ad ovest, ed i fogli 51 e 52 a sud, oltre al notevolissimo interesse ambientale e paesaggistico, è di grande rilevanza archeologica, costituendo un omogeneo compendio storico da tutelare nella sua interezza e da salvaguardare mantenendo lo stato dei luoghi.

Infatti essa è interessata da una cospicua messe di insediamenti antichi testimoniati da necropoli e tombe sannitiche, insediamenti rustici romani, cippi miliari ed agrari, tracce di centuriazione, ville, viabilità, ponti ed insediamenti medievali; soprattutto è attraversata da una fitta rete tratturale, di cui si identificano anche i percorsi, diverticoli del grande Tratture Regio Pescasseroli-Candela (di proprietà dello Stato ai sensi dell'art.1 Legge 5.1.1911 n°197, inserito nella G.U. n°97 del 23.4.1912) che domina tutto l'arianese (cfr. planimetria BaC).

Parallelamente a quest'ultimo correva la Via Herculia, testimoniata dai cippi miliari, oggi conservati presso il Museo Archeologico di Ariano Irpino e rinvenuti iniziando da Nord (cfr. planimetrie B e C): nel foglio 6 particelle 15-16, foglio 32 particelle 12-13, fogli 32-33 (Masseria Intontì) e nella Masseria Susanna in Comune di Zungoli (CILIX n° 6959).

La minore densità di rinvenimenti nell'area della discarica non sminuisce il valore storico del sito poiché questa indicazione è una ulteriore testimonianza che la via corresse lungo la direttrice segnata dai cippi. Tale via, costruita in età tetrarchica, costituiva un'asse di penetrazione veloce (Aufidena-Sannio, Heraclea-Basilicata), lungo la dorsale appenninica per raggiungere i grandi latifondi dell'Italia meridionale, di cui un esempio si può riconoscere proprio in questo territorio a nord-est della discarica nel foglio 35 (cfr. planimetria C).

Questo complesso archeologico territoriale ha le sue più importanti testimonianze nei resti ancora visibili della divisione agraria, in cui si inserisce una grande villa, documentata da strutture murarie, abbondanza di tegole e ceramiche, basi di marmo ed un frammento di una grande iscrizione, anch'essa in marmo. Pertanto l'area della discarica verrebbe a ricadere nel punto centrale dell'intero contesto. Alla luce di quanto esposto questo Ufficio fa richiesta di una prima imposizione del vincolo di parte del foglio 34 del Comune di Ariano Irpino, riservandosi di predisporre gli atti dei successivi vincoli, relativi alle altre aree in cui ricadono le preesistenze di notevole interesse archeologico.

GCP/mo

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Giuliana Tocco

